

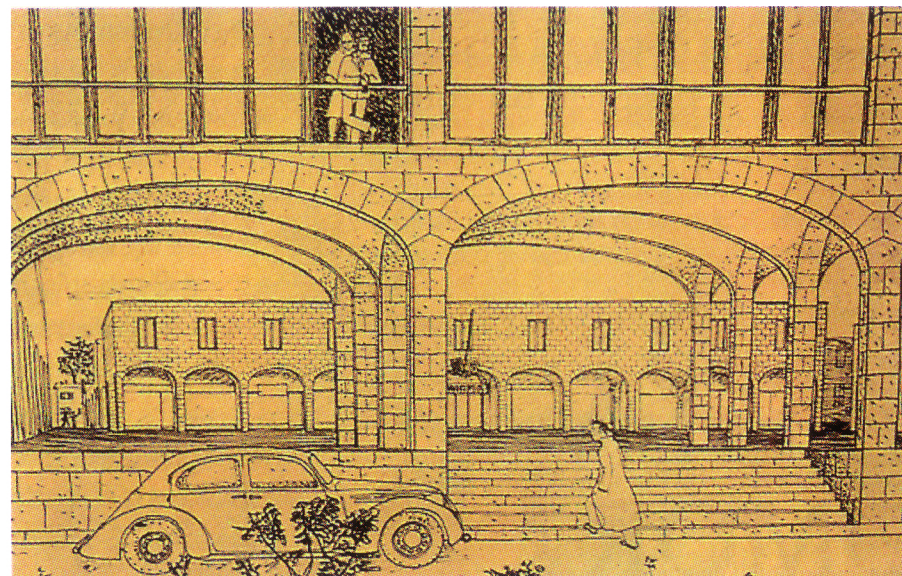
## Il percorso per la definizione del progetto

La tesi, benché finalizzata alla stesura di un progetto di architettura, ha nel contempo ripercorso l'evolversi della trasformazione urbana, soffermandosi su alcuni eventi significativi.

La prima parte propone una sintesi degli eventi storici, riportandoli alla scala del contesto morbegnese (tavole da 01 a 05).

La seconda parte si sofferma sugli interventi, insieme architettonici e urbani, di maggior significato per la trasformazione della città, attraverso il ridisegno e la documentazione (tavole da 06 a 09).

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il ruolo delle realizzazioni di Luigi Caccia Dominioni è stato decisivo. I diversi interventi, per la dimensione e il carattere dell'architettura, per la delicatezza della loro posizione all'interno della città hanno fortemente sostenuto la qualità della trasformazione morbegnese del dopoguerra.

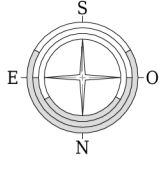


*Progetto Caccia Dominioni/Castiglioni del 1940 a Morbegno - prospettiva*

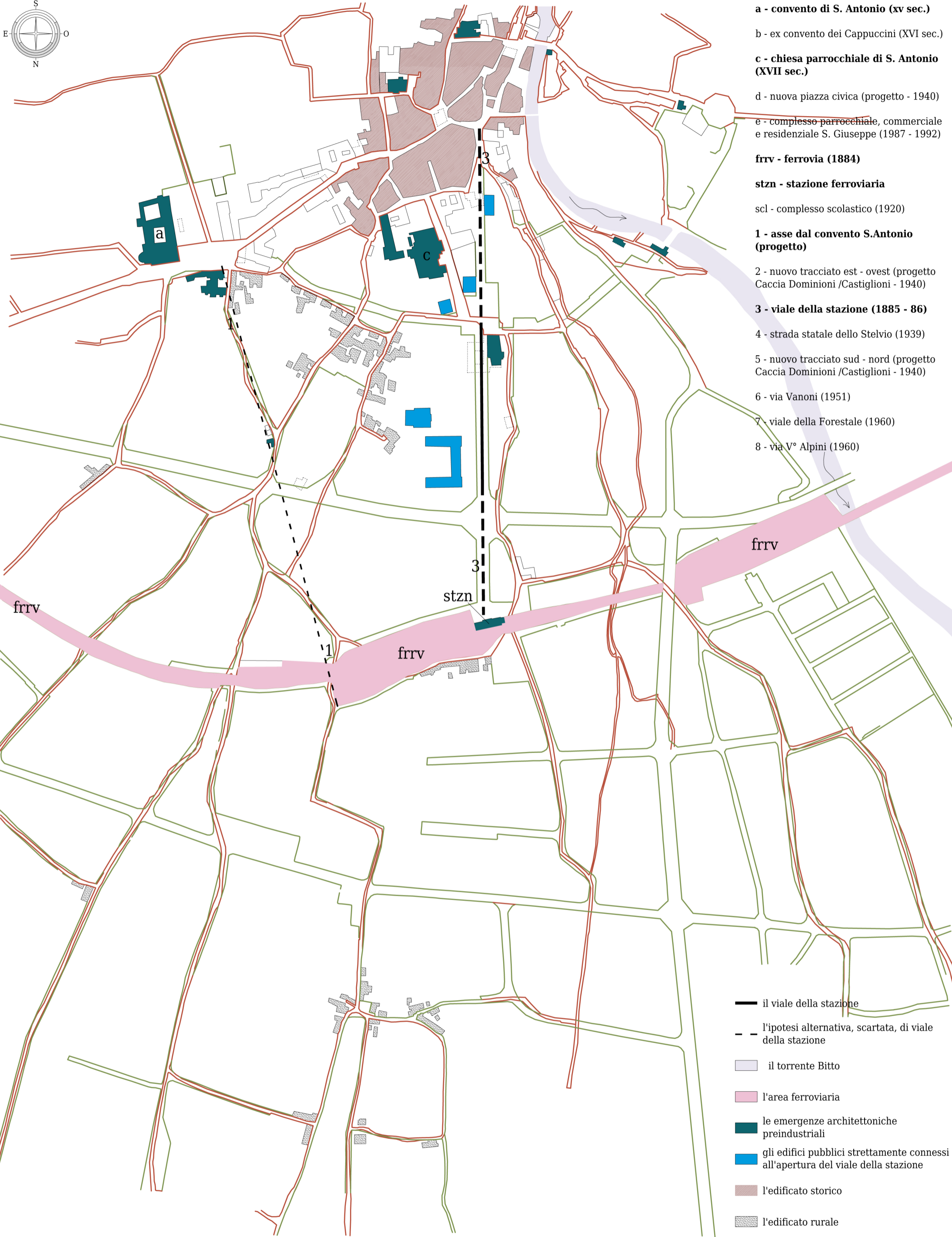


*Veduta aerea di Morbegno*





- a - convento di S. Antonio (xv sec.)**
- b - ex convento dei Cappuccini (XVI sec.)
- c - chiesa parrocchiale di S. Antonio (XVII sec.)**
- d - nuova piazza civica (progetto - 1940)
- e - complesso parrocchiale, commerciale e residenziale S. Giuseppe (1987 - 1992)
- frrv - ferrovia (1884)**
- stzn - stazione ferroviaria**
- scl - complesso scolastico (1920)
- 1 - asse dal convento S. Antonio (progetto)**
- 2 - nuovo tracciato est - ovest (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)
- 3 - viale della stazione (1885 - 86)**
- 4 - strada statale dello Stelvio (1939)
- 5 - nuovo tracciato sud - nord (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)
- 6 - via Vanoni (1951)
- 7 - viale della Forestale (1960)
- 8 - via V° Alpini (1960)

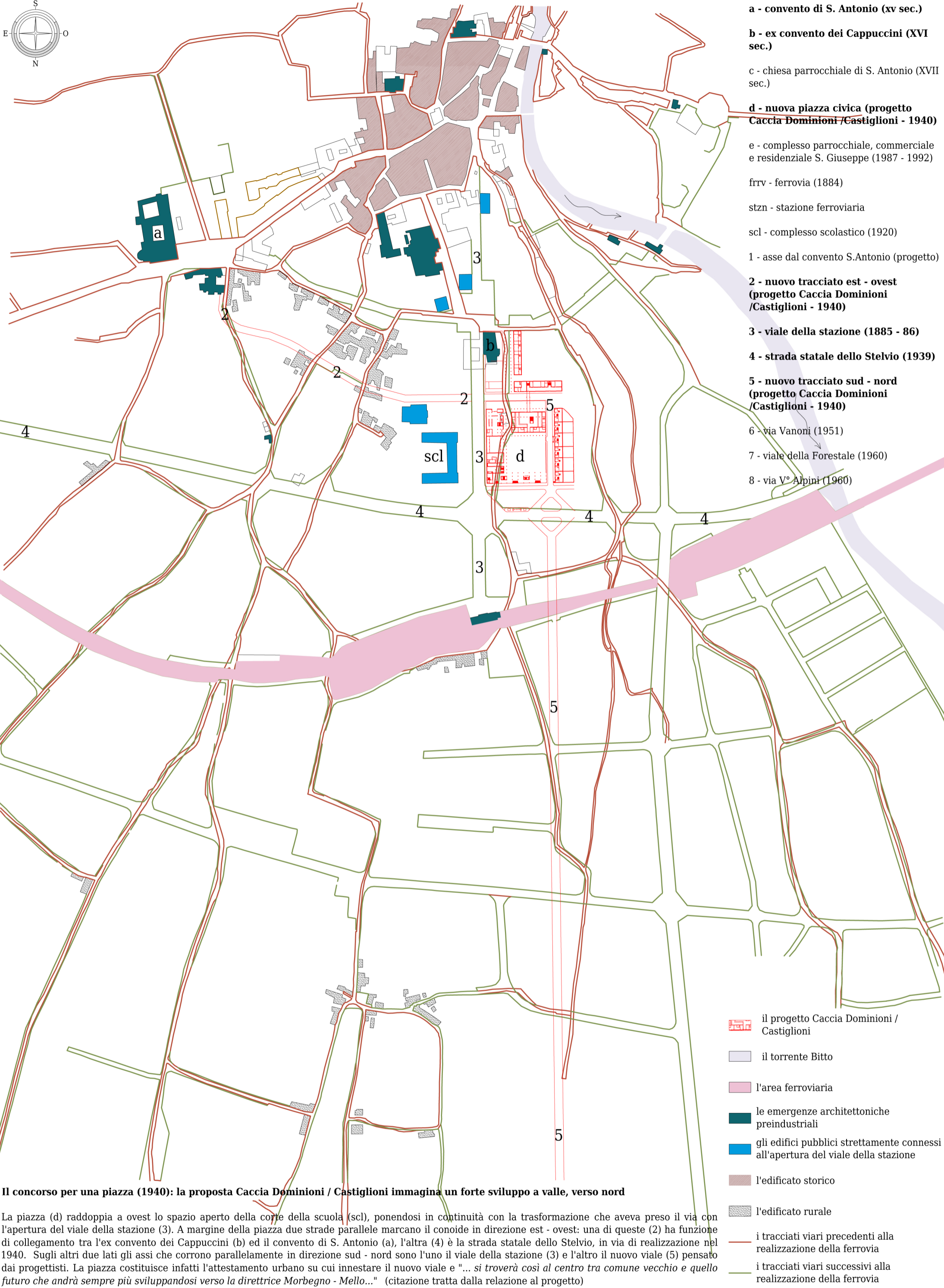
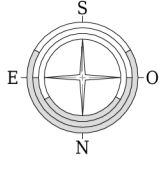


- il viale della stazione
- l'ipotesi alternativa, scartata, di viale della stazione
- il torrente Bitto
- l'area ferroviaria
- le emergenze architettoniche preindustriali
- gli edifici pubblici strettamente connessi all'apertura del viale della stazione
- l'edificato storico
- l'edificato rurale
- i tracciati viari precedenti alla realizzazione della ferrovia
- i tracciati viari successivi alla realizzazione della ferrovia

**La ferrovia e l'asse della stazione si inseriscono nel tessuto preindustriale**

La ferrovia (frrv) marca la forma del conoide, mentre la città trova il suo collegamento con la stazione (stzn). Questo rettilineo (3), rispetto al quale assume un ruolo di rilievo la chiesa parrocchiale (c), è il risultato di un acceso dibattito nel quale venne valutata l'ipotesi alternativa di collocare la stazione più a est e innestare il viale della stazione (1) sulla piazza del convento di S. Antonio (a)





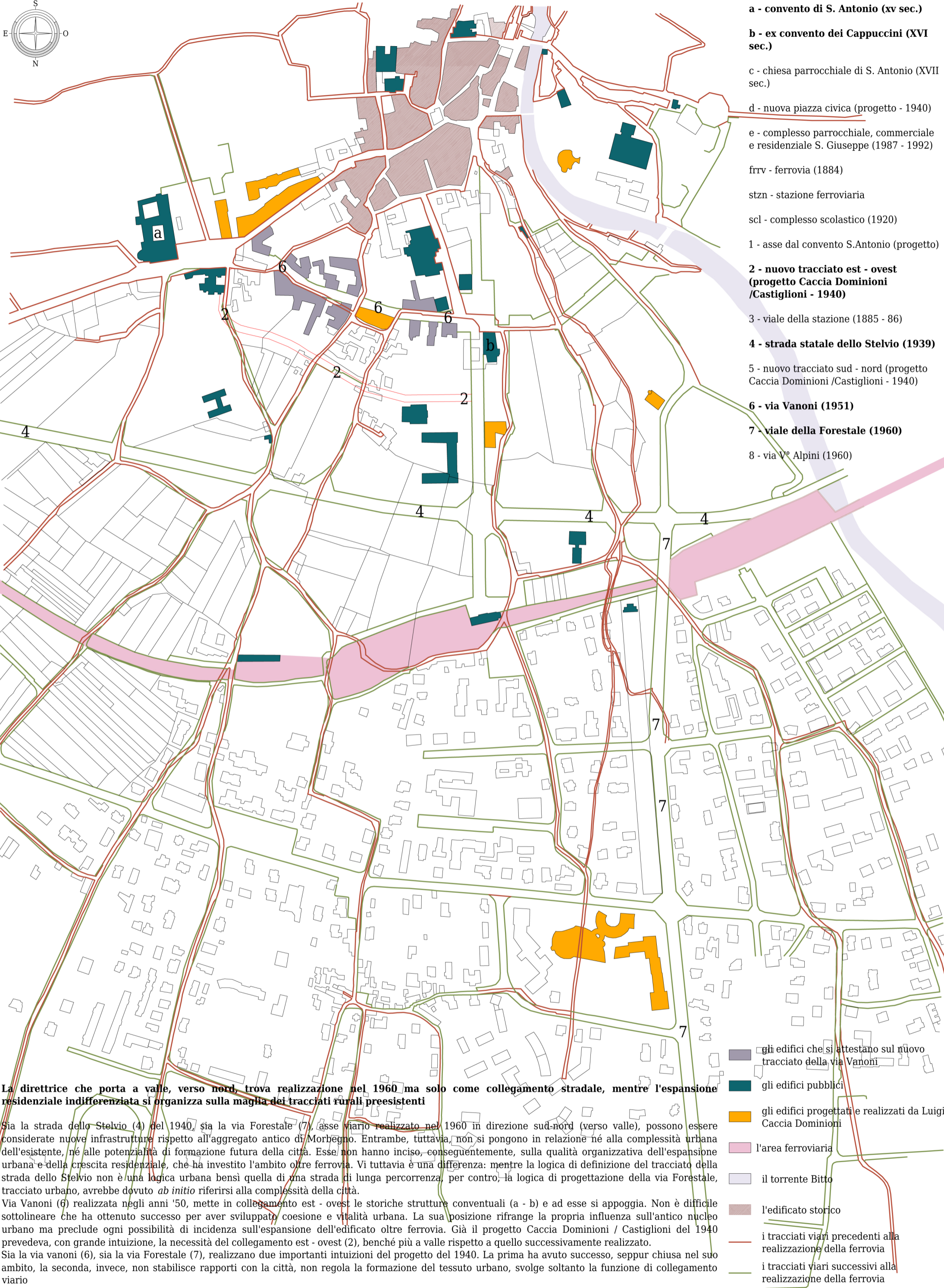
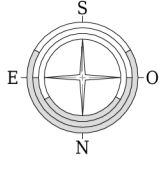
- a - convento di S. Antonio (xv sec.)**
- b - ex convento dei Cappuccini (XVI sec.)**
- c - chiesa parrocchiale di S. Antonio (XVII sec.)
- d - nuova piazza civica (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)**
- e - complesso parrocchiale, commerciale e residenziale S. Giuseppe (1987 - 1992)
- frv - ferrovia (1884)
- stzn - stazione ferroviaria
- scl - complesso scolastico (1920)
- 1 - asse dal convento S. Antonio (progetto)
- 2 - nuovo tracciato est - ovest (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)**
- 3 - viale della stazione (1885 - 86)**
- 4 - strada statale dello Stelvio (1939)**
- 5 - nuovo tracciato sud - nord (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)**
- 6 - via Vanoni (1951)
- 7 - viale della Forestale (1960)
- 8 - via V° Alpini (1960)

- il progetto Caccia Dominioni / Castiglioni
- il torrente Bitto
- l'area ferroviaria
- le emergenze architettoniche preindustriali
- gli edifici pubblici strettamente connessi all'apertura del viale della stazione
- l'edificato storico
- l'edificato rurale
- i tracciati viari precedenti alla realizzazione della ferrovia
- i tracciati viari successivi alla realizzazione della ferrovia

**Il concorso per una piazza (1940): la proposta Caccia Dominioni / Castiglioni immagina un forte sviluppo a valle, verso nord**

La piazza (d) raddoppia a ovest lo spazio aperto della corte della scuola (scl), ponendosi in continuità con la trasformazione che aveva preso il via con l'apertura del viale della stazione (3). A margine della piazza due strade parallele marciano il conoide in direzione est - ovest: una di queste (2) ha funzione di collegamento tra l'ex convento dei Cappuccini (b) ed il convento di S. Antonio (a), l'altra (4) è la strada statale dello Stelvio, in via di realizzazione nel 1940. Sugli altri due lati gli assi che corrono parallelamente in direzione sud - nord sono l'uno il viale della stazione (3) e l'altro il nuovo viale (5) pensato dai progettisti. La piazza costituisce infatti l'attestamento urbano su cui innestare il nuovo viale e "... si troverà così al centro tra comune vecchio e quello futuro che andrà sempre più sviluppandosi verso la direttrice Morbegno - Mello..." (citazione tratta dalla relazione al progetto)





- a - convento di S. Antonio (xv sec.)**
- b - ex convento dei Cappuccini (XVI sec.)**
- c - chiesa parrocchiale di S. Antonio (XVII sec.)
- d - nuova piazza civica (progetto - 1940)
- e - complesso parrocchiale, commerciale e residenziale S. Giuseppe (1987 - 1992)
- frrv - ferrovia (1884)
- stzn - stazione ferroviaria
- scl - complesso scolastico (1920)
- 1 - asse dal convento S. Antonio (progetto)
- 2 - nuovo tracciato est - ovest (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)**
- 3 - viale della stazione (1885 - 86)
- 4 - strada statale dello Stelvio (1939)**
- 5 - nuovo tracciato sud - nord (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)
- 6 - via Vanoni (1951)**
- 7 - viale della Forestale (1960)**
- 8 - via V° Alpini (1960)

- gli edifici che si attestano sul nuovo tracciato della via Vanoni
- gli edifici pubblici
- gli edifici progettati e realizzati da Luigi Caccia Dominioni
- l'area ferroviaria
- il torrente Bitto
- l'edificato storico
- i tracciati viari precedenti alla realizzazione della ferrovia
- i tracciati viari successivi alla realizzazione della ferrovia

**La direttrice che porta a valle, verso nord, trova realizzazione nel 1960 ma solo come collegamento stradale, mentre l'espansione residenziale indifferenziata si organizza sulla maglia dei tracciati rurali preesistenti**

Sia la strada dello Stelvio (4) del 1940, sia la via Forestale (7), asse viario realizzato nel 1960 in direzione sud-nord (verso valle), possono essere considerate nuove infrastrutture rispetto all'aggregato antico di Morbegno. Entrambe, tuttavia, non si pongono in relazione né alla complessità urbana dell'esistente, né alle potenzialità di formazione futura della città. Esse non hanno inciso, conseguentemente, sulla qualità organizzativa dell'espansione urbana e della crescita residenziale, che ha investito l'ambito oltre ferrovia. Vi tuttavia è una differenza: mentre la logica di definizione del tracciato della strada dello Stelvio non è una logica urbana bensì quella di una strada di lunga percorrenza, per contro, la logica di progettazione della via Forestale, tracciato urbano, avrebbe dovuto *ab initio* riferirsi alla complessità della città.

Via Vanoni (6) realizzata negli anni '50, mette in collegamento est - ovest le storiche strutture conventuali (a - b) e ad esse si appoggia. Non è difficile sottolineare che ha ottenuto successo per aver sviluppato coesione e vitalità urbana. La sua posizione rifrange la propria influenza sull'antico nucleo urbano ma preclude ogni possibilità di incidenza sull'espansione dell'edificato oltre ferrovia. Già il progetto Caccia Dominioni / Castiglioni del 1940 prevedeva, con grande intuizione, la necessità del collegamento est - ovest (2), benché più a valle rispetto a quello successivamente realizzato.

Sia la via vanoni (6), sia la via Forestale (7), realizzano due importanti intuizioni del progetto del 1940. La prima ha avuto successo, seppur chiusa nel suo ambito, la seconda, invece, non stabilisce rapporti con la città, non regola la formazione del tessuto urbano, svolge soltanto la funzione di collegamento viario

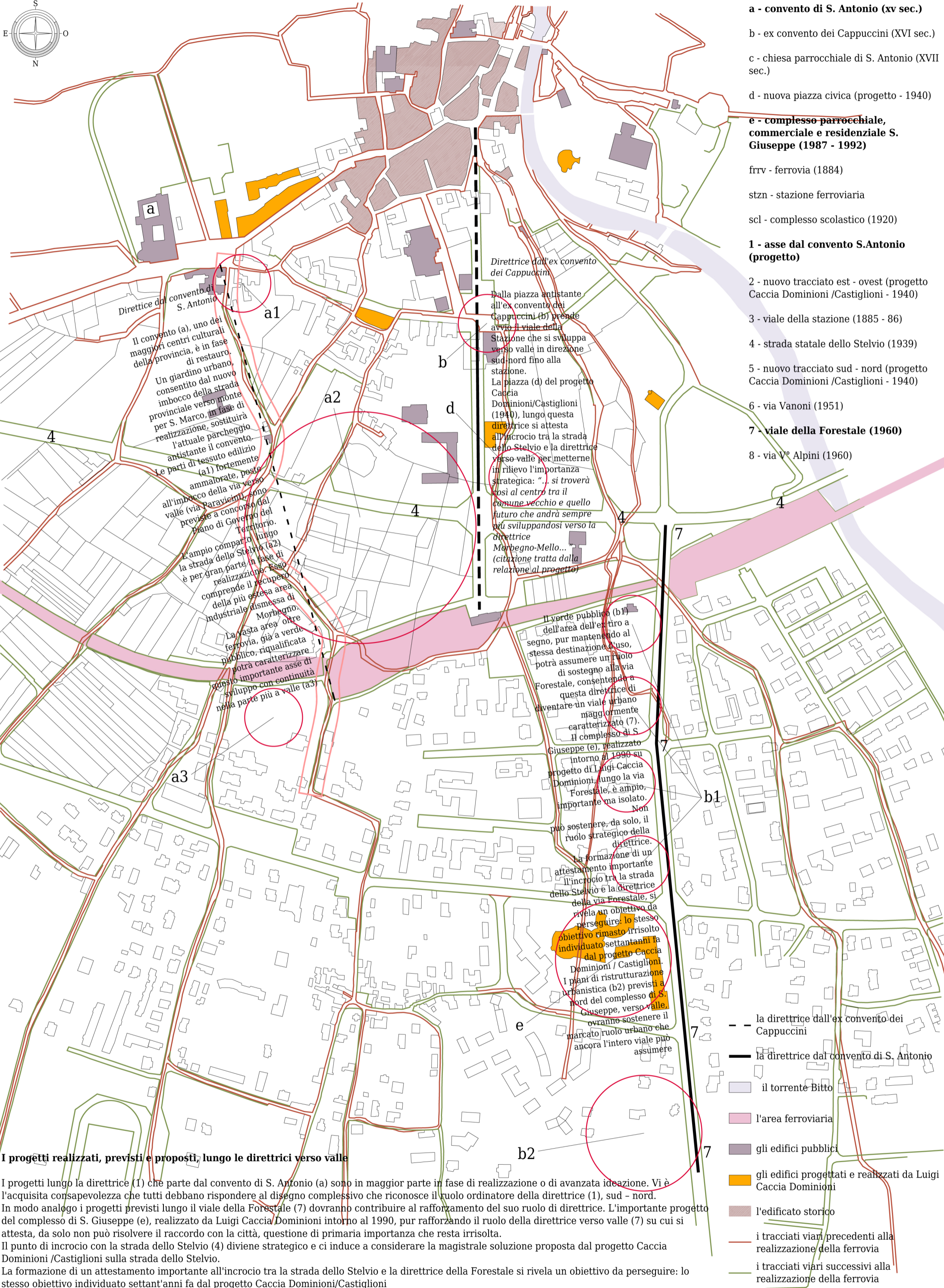
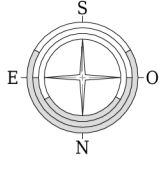




**Le due direttrici strategiche per la Morbegno contemporanea**

I due conventi (a - b), attestandosi secondo le logiche degli Ordini che li hanno voluti attorno alla compagine antica, hanno costituito il fondamento della città nuova interna. E' da questi luoghi che possono prendere origine e strutturarsi gli assi di sviluppo verso valle, sud - nord, (1 -7) oltre al viale della stazione (3). La chiesa parrocchiale di San Giovanni (c), con il suo orientamento asimmetrico rispetto al conoide, è l'apice che riassume l'intera compagine. Essa è così forte nella sua valenza non solo simbolica da poter divenire matrice della costruzione della Morbegno contemporanea





- a - convento di S. Antonio (xv sec.)
- b - ex convento dei Cappuccini (XVI sec.)
- c - chiesa parrocchiale di S. Antonio (XVII sec.)
- d - nuova piazza civica (progetto - 1940)
- e - complesso parrocchiale, commerciale e residenziale S. Giuseppe (1987 - 1992)
- frrv - ferrovia (1884)
- stzn - stazione ferroviaria
- scl - complesso scolastico (1920)

- 1 - asse dal convento S. Antonio (progetto)
- 2 - nuovo tracciato est - ovest (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)
- 3 - viale della stazione (1885 - 86)
- 4 - strada statale dello Stelvio (1939)
- 5 - nuovo tracciato sud - nord (progetto Caccia Dominioni /Castiglioni - 1940)
- 6 - via Vanoni (1951)
- 7 - viale della Forestale (1960)
- 8 - via V° Alpini (1960)

Direttrice dal convento di S. Antonio

Il convento (a), uno dei maggiori centri culturali della provincia, è in fase di restauro.

Un giardino urbano, consentito dal nuovo imbocco della strada provinciale verso monte per S. Marco, in fase di realizzazione, sostituirà l'attuale parcheggio antistante il convento.

Le parti di tessuto edilizio (a1) fortemente ammalorate, poste all'imbocco della via verso valle (via Paravienti), sono previste a concorso dal Piano di Governo del Territorio.

L'ampio comparto lungo la strada dello Stelvio (a2) è per gran parte in fase di realizzazione. Esso comprende il recupero della più estesa area industriale dismessa di Morbegno.

La vasta area, oltre ferrovia, già a verde pubblico, riqualificata potrà caratterizzare questo importante asse di sviluppo con continuità nella parte più a valle (a3).

Direttrice dall'ex convento dei Cappuccini

Dalla piazza antistante all'ex convento dei Cappuccini (b) prende avvio il viale della Stazione che si sviluppa verso valle in direzione sud-nord fino alla stazione.

La piazza (d) del progetto Caccia Dominioni/Castiglioni (1940), lungo questa direttrice si attesta all'incrocio tra la strada dello Stelvio e la direttrice verso valle per metterne in rilievo l'importanza strategica: "... si troverà così al centro tra il comune vecchio e quello futuro che andrà sempre più sviluppandosi verso la direttrice Morbegno-Mello..." (citazione tratta dalla relazione al progetto)

Il verde pubblico (b1) dell'area dell'ex tiro a segno, pur mantenendo la stessa destinazione d'uso, potrà assumere un ruolo di sostegno alla via Forestale, consentendo a questa direttrice di diventare un viale urbano maggiormente caratterizzato (7).

Il complesso di S. Giuseppe (e), realizzato intorno al 1990 su progetto di Luigi Caccia Dominioni, lungo la via Forestale, è ampio, importante ma isolato. Non può sostenere, da solo, il ruolo strategico della direttrice.

La formazione di un attestamento importante all'incrocio tra la strada dello Stelvio e la direttrice della via Forestale, si rivela un obiettivo da perseguire. Lo stesso obiettivo rimasto irrisolto individuato settant'anni fa dal progetto Caccia Dominioni / Castiglioni.

I piani di ristrutturazione urbanistica (b2) previsti a nord del complesso di S. Giuseppe, verso valle, dovranno sostenere il marcato ruolo urbano che ancora l'intero viale può assumere.

**I progetti realizzati, previsti e proposti, lungo le direttrici verso valle**

I progetti lungo la direttrice (1) che parte dal convento di S. Antonio (a) sono in maggior parte in fase di realizzazione o di avanzata ideazione. Vi è l'acquisita consapevolezza che tutti debbano rispondere al disegno complessivo che riconosce il ruolo ordinatore della direttrice (1), sud - nord.

In modo analogo i progetti previsti lungo il viale della Forestale (7) dovranno contribuire al rafforzamento del suo ruolo di direttrice. L'importante progetto del complesso di S. Giuseppe (e), realizzato da Luigi Caccia Dominioni intorno al 1990, pur rafforzando il ruolo della direttrice verso valle (7) su cui si attesta, da solo non può risolvere il raccordo con la città, questione di primaria importanza che resta irrisolta.

Il punto di incrocio con la strada dello Stelvio (4) diviene strategico e ci induce a considerare la magistrale soluzione proposta dal progetto Caccia Dominioni /Castiglioni sulla strada dello Stelvio.

La formazione di un attestamento importante all'incrocio tra la strada dello Stelvio e la direttrice della Forestale si rivela un obiettivo da perseguire: lo stesso obiettivo individuato settant'anni fa dal progetto Caccia Dominioni/Castiglioni

- - la direttrice dall'ex convento dei Cappuccini
- la direttrice dal convento di S. Antonio
- il torrente Bitto
- l'area ferroviaria
- gli edifici pubblici
- gli edifici progettati e realizzati da Luigi Caccia Dominioni
- l'edificato storico
- i tracciati viari precedenti alla realizzazione della ferrovia
- i tracciati viari successivi alla realizzazione della ferrovia



